

Attività

Information is provided on onomastics courses held in University faculties; national and international research projects; studies being prepared by single researchers; associations' and institutes' activities; essays and proceedings of conferences and congresses now in press.

L'onomastica letteraria degli studenti pisani.

Un nuovo volume della collana "Nominatio", fondata e diretta da Maria Giovanna Arcamone, raccoglie alcuni saggi di onomastica letteraria di studenti, giovani laureati e dottorandi che hanno seguito i due seminari dei corsi di Linguistica generale nel biennio specialistico di Letterature e Filologie europee e Lingua e Letteratura italiana, tenutisi negli anni accademici 2012-2013 e 2013-2014 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, guidati dalla stessa Maria Giovanna Arcamone. I seminari sono stati dedicati rispettivamente a Carlo Cassola e a Grazia Deledda.

Come ricorda nella Prefazione la docente, che fin dal 2004 aveva introdotto l'onomastica nel corso di Linguistica generale affidatole, agli studenti veniva proposto di compilare una tesina sulla *nominatio* di un autore italiano o straniero, da presentare a conclusione del seminario. In questo modo, tuttavia, ogni lavoro rimaneva isolato dagli altri e una singola opera forniva esiguo materiale per valutare le scelte e l'uso dei nomi propri in un autore; considerata anche l'importanza dell'intertestualità, sarebbe stato meglio conoscere tutta o quasi la produzione di uno scrittore; a questo punto si è deciso di concentrare l'attenzione su singoli autori analizzati da più studenti.

Il libro in uscita consiste dunque in una raccolta di opere prime che testimoniano come giovani talenti applicati all'onomastica nella letteratura possano produrre risultati nuovi e interessanti. Gli studi che ora compongono il

volume, intitolato *La nominatio in Grazia Deledda e Carlo Cassola. Prove di ricerca*, edito da ETS di Pisa, e curato da Maria Giovanna Arcamone e da Simone Pisano, sono il frutto di comunicazioni lette e discusse durante i corsi stessi. Si è trattato di indagare su quale contributo critico utile alla conoscenza dell'opera e della poetica dei due autori potesse scaturire dalla riflessione sui nomi propri presenti in un certo numero dei loro testi.

→ Prof. Maria Giovanna Arcamone, Università degli Studi di Pisa, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, via Santa Maria 36, I-56126 Pisa – E-mail: magiarc@gmail.com.

→ Edizioni ETS, p.zza Carrara 16-19, I-56126 Pisa – T. 050.29544/503868 – Fax 050.20158 – E-mail: info.edizioniets.com – Web: www.edizioniets.com.

Il Museo del Cognome di Padula (Salerno).

Unico nel suo genere in Italia, il Museo del Cognome è stato creato in una casa settecentesca del centro storico di Padula (Salerno) da Michele Cartusciello del 2012. Di carattere prevalentemente didattico, presenta al suo interno un percorso pensato per aiutare il visitatore ad accostarsi alla ricerca genealogica.

La prima sezione del museo riguarda la storia del cognome, il cognome nel mondo e come muovere i primi passi per costruire il proprio albero genealogico; alle pareti sono affissi documenti come atti di nascita e di morte, di matrimoni, liste di leve, censimen-

ti e atti notarili. Una seconda sezione presenta un panorama dell'emigrazione italiana nel mondo attraverso la trascrizione di richieste di passaporti, naturalizzazioni, ecc. con particolare riguardo agli Stati Uniti del primo Novecento; sono conservate anche foto e documenti originali donati da discendenti di italiani all'estero. La terza sezione è dedicata agli uomini celebri: possono leggersi gli atti di nascita di San Giuseppe Moscati, di Benito Mussolini, di Luigi Pirandelli (solo dopo 30 anni l'anagrafe ne rettificò il cognome in *Pirandello*), nonché gli alberi genealogici di Frank Sinatra, di Robert De Niro e di Sylvester Stallone.

Il Museo di Padula offre inoltre un servizio di analisi grafologica, realizza un fumetto genealogico e organizza una festa del cognome.

→ Dr. Michele Cartusciello, Museo del Cognome, largo Municipio 8, I-84034 Padula (Salerno) – T. 0975.778376/347.8295374 – E-mail: museodelcognome@gmail.com – Web: <http://museodelcognome.il-il-museo-2/>.

I progressi del *Dizionario Toponomastico Trentino*.

Dopo il 14° volume del *Dizionario toponomastico trentino (DTT): I nomi locali dei Comuni di Bocenago, Caderzone, Strembo*, che raccoglie 1.733 toponimi appartenenti a tre Comuni della Val Rendena ed è apparso nel 2013, e il 15° dedicato nel 2014 a *I nomi locali dei Comuni di Baselga di Piné, Bedollo* con 2.838 toponimi appartenenti a due Comuni del trentino orientale, nel 2016 è uscito il 16° volume della prestigiosa collana: *I nomi locali dei Comuni di Panchià, Tésero, Ziano di Fiemme* che raccoglie 2.600 toponimi appartenenti a tre Comuni della Valle di Fiemme (vedi qui alle pp. 833-34).

I volumi seguono la consueta impostazione del *DTT*, in cui la sezione lessicale prevede la trascrizione della forma dialettale del

toponimo raccolta sul campo, la registrazione dell'eventuale forma cartografica corrispondente, la descrizione del luogo a cui il toponimo appartiene, eventuali note e la collocazione del luogo sulla cartografia in scala 1:10.000. La sezione lessicale è anticipata da ampie introduzioni (geografica, storica, dialettologica) che illustrano il territorio oggetto di indagine. I luoghi più significativi vengono accompagnati da immagini a colori. Ogni volume è corredato di un apparato cartografico che consente di individuare l'esatta posizione dei singoli nomi di luogo sul territorio.

Parallelamente prosegue nella provincia di Trento il lavoro di ricerca e di schedatura di toponimi storici, avviato dal 2005 e regolato dalle norme per la schedatura dei toponimi storici approvate della Commissione provinciale per la toponomastica nell'aprile 2010, e pubblicate nella sezione Toponomastica del portale <<https://Trentinocultura.net>>. Dal 2006 al 2015, con l'applicativo informatico *Dizionario toponomastico antico*, sono state schedate 33.276 forme storiche corrispondenti a 19.855 località, tra i quali 6.310 presentano una continuità con siti attuali di tradizione popolare registrati nel *Dizionario toponomastico*.

I documenti inediti che sono stati schedati finora sono i seguenti: 2.893 Pergame-ne, 42 Registri del Catasto Teresiano, 37 Urbani dei secoli XVI-XVIII e 13 Estimii dei secoli XV-XVII e appartengono a varie aree del territorio provinciale: Val di Sole, area di Castel Thun, Val di Ledro, altipiano della Vigolana, Levico-Caldonazzo, Primiero, Val di Cembra, Trento, Giustino in Val Rendena, Riva del Garda.

Sono stati inoltre schedati i toponimi storici tratti da un discreto numero di fonti scritte, tra le quali le *Carte di regola e statuti delle comunità rurali trentine* edita da FABIO GIACOMONI (Milano, Ediz. Universitarie Jaca Book 1991, 3 voll.: *Dal '200 alla metà del '500; Dalla seconda metà del '500 alla fine dell'età dei Madruzzo e Dall'età dei Madruz-*

zo alla secolarizzazione del principato vescovile di Trento) e i documenti del *Codex Wangianus: i cartulari della Chiesa trentina (secoli XIII-XIV)*, editi da EMANUELE CURZEL e GIAN MARIA VARANINI con la collaborazione di Donatella Frioli (Bologna, il Mulino 2007), che contengono alcuni tra i più antichi documenti relativi al Trentino.

Il prossimo volume (n° 17) del *Dizionario Toponomastico Trentino* sarà dedicato ad alcuni Comuni della destra dell'Adige: Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina.

→ Dr. Lydia Flöss, Provincia Autonoma di Trento, Soprintendenza per i Beni culturali, Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, Palazzo Verdi, via don Giuseppe Grazioli, 1, I-38122 Trento – T. 0461.494470 – Fax 0461.494451 – E-mail: serv.benilib@provincia.tn.it; lydia.floess@provincia.tn.it – Web: www.trentinocultura.net.

La zoonimia arbërisht di San Costantino Albanese (Potenza).

Per completare le ricerche linguistiche sul lessico dialettale e specialistico avviato nell'area delle comunità albanofone del Pollino lucano, che hanno prodotto strumenti multimediali come il "Lessico delle comunità albanesi della Valle del Sarmento" e "Fitonimia arbëreshe – Area del Pollino Lucano", nel 2015 il Laboratorio di Albanologia dell'Università della Calabria ha avviato un progetto riguardante il lessico zoonimico popolare. La zona interessata è quella di San Costantino Albanese e il Comune lucano ha contribuito al finanziamento dell'iniziativa. Si è inteso non solo realizzare uno studio dialettologico e lessicologico, ma anche promuovere e valorizzare una parte consistente del ricco patrimonio materiale e immateriale della comunità albanofona della regione.

Lo studio è stato condotto da un gruppo di lavoro con la supervisione scientifica da Francesco Altimari, direttore del Diparti-

mento di Lingue e Scienze dell'Educazione e responsabile del Laboratorio di Albanologia dell'Università della Calabria, con Pietro Brandmayr e Gaetano Aloise del Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dello stesso ateneo, Maddalena Scutari e Battista Sposato.

I risultati del progetto sono stati raccolti in un archivio informatico, per una fruizione multimediale e interdisciplinare del lessico specialistico zoonimico e delle risorse culturali e ambientali connesse: immagini, etnotesti, fraseologia, documentazione scientifica su fauna locale e territorio.

L'archivio è suddiviso in due sezioni, ciascuna composta da schede di approfondimento; la prima, di carattere linguistico, comprende il nome italiano, il nome arbëreshe, note informative, tipi lessicali, onomastica, etnotesti e fraseologica; la seconda, di carattere zoologico e accompagnata da immagini, informa su classe, famiglia, nome scientifico, descrizione dell'animale, riferimenti bibliografici.

→ Prof. Francesco Altimari, Università della Calabria-Universiteti i Kalabrisë, Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione-Departamenti i Gjuhëvet dhe i Shkençave të Edukimit, Laboratorio di Albanologia-Laboratori i Albanologjisë, I-87036 Rende (Cosenza) – T. 0984.494140 – Fax 0984.494141 – E-mail: unical.albanologia@gmail.com – Web: www.albanologia.unical.it/.

Archeologia letteraria e onomastica: un progetto a Venezia.

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha promosso un progetto annuale (2016-2017) intitolato "Literary 'archaeology' of the *Historia Augusta*: onomastic, toponomastic, and institutional studies between text and history"; nel bando, in inglese, per la selezione di un ricercatore, si leggono la natura e lo scopo dell'ini-

ziativa: «On the basis of the studies that in the early XXth century Alfred von Domaszewski published on Roman place names and onomastics in the *Historia Augusta*, the research project aims to widen the analysis, which involves the major issue of the chronology of the *Vitae*, and to give a useful contribution to such a long-standing dispute. On the one hand, it aims to reassess if, and to what extent, names of places, individuals and even institutions in the *Historia Augusta* correspond to the actual historical context they refer to, by the comparison with literary sources even through digital textual research tools now available, and in the light of historical documents of new acquisition. On the other hand, it aims to provide an in-depth analysis of the literary level, with special reference to the historical and ideological context and cultural milieu in which the final redaction of the *Historia Augusta* took place».

La ricerca introduce l'onomastica nel vasto campo di interessi del Dipartimento veneziano, che si propone «come centro di sviluppo innovativo delle interrelazioni disciplinari e progettuali tra diversi settori dell'area umanistica: storia, archeologia, storia dell'arte, studi classici, orientali, mediolatini, romanzi e bizantini, italianistica, linguistica, storia delle religioni, antropologia culturale, etnologia ed etnolinguistica, geografia, forme della trasmissione scritta, scienze del testo. Questi settori, caratterizzati ciascuno da proprie tradizioni di studio e di scuola, condividono nella pratica della ricerca non solo direttrici tematiche e preoccupazioni metodologiche, ma soprattutto un comune interesse a conservare e valorizzare il multiforme patrimonio culturale a cui si indirizzano, o si collegano, le specifiche ricerche».

→ Dr. Lorenzo Calvelli, Università Ca' Foscari, Dipartimento di Studi Umanistici, palazzo Malcanton Marcorà, Dorsoduro 3483/D, I-30123 Venezia – T. 041.2346352 – Fax 041.2349872 – E-mail: ricerca.dsu@unive.it – Web: www.unive.it.

La 2^a edizione del *DAFN, Dictionary of American Family Names*.

Curato da Patrick Hanks per la Oxford University Press e pubblicato nel 2003 in tre volumi, il *DAFN (Dictionary of American Family Names)* rappresenta il più ricco e prestigioso dizionario internazionale di cognomi, con circa 70 mila entrate, considerato che negli Stati Uniti i flussi migratori da ogni continente hanno portato nomi di famiglia europei, asiatici, africani e latino-americani. I cognomi registrati sono quelli che contano almeno 100 nuclei familiari che ne siano portatori; quelli italiani sono più di 6.000 e un riferimento diretto dall'Italia o alla lingua italiana figura in oltre 7 mila voci.

Al *DAFN* hanno collaborato numerosi esperti internazionali, che hanno firmato anche, nella prefazione, saggi introduttivi sui repertori dei rispettivi domini linguistici: Patrick Hanks e David Mills per i cognomi inglesi e scozzesi; Kay Muhr per gli irlandesi e i gaelici; Hywel Wyn Owen per i gallesi; Susan Whitebook per i francesi; Edda Gentry per i tedeschi; Charles Gehring per gli olandesi; Olav Veka per gli scandinavi; Hannele Jönsson-Korhola per i finlandesi; Dieter Kremer (e Roser Saurí Colomer) per i cognomi della penisola iberica; Enzo Caffarelli per gli italiani; Nick Nicholas per i greci; Alexander Beider per gli ebraici; Aleksandra Cieślikowa per i polacchi; Dobrava Moldanová per i cechi; Simon Lenarčič per gli sloveni; Gábor Bátonyi per gli ungheresi; Laimute Balode per i lettoni e i lituani; Rocky Miranda per i nomi di famiglia indiani; Paul Roonchik e Salahuddin Ahamed per quelli arabi e islamici in genere; Mark Lewellen per i cinesi; Frederick Brady per i giapponesi; Gary Mackelprang per i coreani.

Dall'autunno 2014 è in corso una seconda edizione dell'opera, sempre diretta da Patrick Hanks. Ai collaboratori è stata chiesta una revisione delle voci della prima edizione, per eliminare eventuali errori o sviste e soprattutto per aggiornare le etimologie e i dati

riportati alla luce di nuovi studi pubblicati, oltre che di redigere i testi per le nuove entrate, circa 10 mila, che porteranno il dizionario a un totale di oltre 80 mila voci, dedicate a cognomi che contino almeno 200 portatori. Nel tempo trascorso, infatti, alcuni studiosi hanno elaborato nuove etimologie, così che verranno notevolmente ridotte le voci accompagnate dal commento “unexplained”; è stato possibile analizzare e ricostruire alberi genealogici utilissimi per evidenziare la formazione di nuovi cognomi o di varianti in processo di tempo; sono state consultate forme di documenti digitalizzati non disponibili 15-20 anni fa, come liste di passeggeri e registri del fisco; e la banca dati attualmente a disposizione è pari a circa 200 milioni di nominativi, tratti dal censimento dell'anno 2000 (quando la popolazione totale degli Stati Uniti ammontava a 282 milioni di persone; nel 2014 è salita a 319 milioni), ed evidentemente assai più ricca di quella relativa agli abbonati telefonici, utilizzata per la prima edizione dell'opera.

La revisione delle voci terrà inoltre in maggior conto gli aspetti storici dell'immigrazione negli Stati Uniti, specie quella avvenuta nei secoli XVII e XVIII, anche perché il mantenimento dei nomi di famiglia d'origine o la loro americanizzazione (fonetica, morfologica, semantica) è talvolta legata ai vari periodi storici.

I cognomi italiani aggiunti al lemmario sono frutto di una più attenta ricerca ma anche della più ampia messe di dati disponibili e ammontano a oltre 500; per l'Italia il compito di redigere le nuove etimologie e di revisionare quelle pubblicate nella prima edizione dell'opera è stato affidato a Carla Marcato (Udine), membro del comitato scientifico della «Rivista Italiana di Onomastica». L'uscita del *DAFN2* è prevista per il 2018.

→ Prof. Dr. Patrick Hanks, University of the West of England, Bristol Centre for Linguistics, Coldharbour Lane, Bristol BS16 1QY, United Kingdom – E-mail: patrick.w.hanks@gmail.com.

Prosegue la digitalizzazione del *Dictionnaire topographique de la France*.

La principale raccolta di forme antiche di toponimi in Francia è costituita dai *Dictionnaires topographiques départementaux*. Lanciata nel 1861 da Léopold Delisle e dal Comité des travaux historiques et scientifiques (CTHS), la collezione comprende attualmente 35 dizionari, dovuti perlopiù all'opera degli archivisti dipartimentali e pubblicati tra il 1861 e il 2008 (una ventina prima del 1885, cui ha fatto seguito un notevole rallentamento).

Il progetto ottocentesco prevedeva la realizzazione di 86 volumi dipartimentali che avrebbero dovuto formare un gigantesco *Dictionnaire géographique de la France ancienne et moderne*, corredato da un indice complessivo; ogni volume doveva recensire i nomi di luogo forniti dalle geografia fisica, i nomi di luogo abitati e quelli relativi alla geografia storica (antiche circoscrizioni, abbazie, vecchi cammini, ecc.), indicando per ciascuno la tipologia, la localizzazione (comune d'appartenenza), i dati storici disponibili e soprattutto le varie grafie, datate e referenziate, assunte nel corso dei secoli; il modello era offerto dal coevo *Dictionnaire des Postes*, di cui si trattava di redigere il corrispondente erudito.

In alcuni casi quei testi erano già disponibili in rete (portale <<http://gallica.bnf.fr>>), ma il Comité des travaux historiques et scientifiques ha avviato nel 2009 un ambizioso programma di integrazione dei vari materiali in seno a una banca dati e di digitalizzazione di tutti i volumi disponibili. Assieme ai toponimi antichi sono comprese forme moderne e con i centri abitati sono inoltre descritti alcuni idronimi e i microtoponimi di una certa importanza storica.

Sono ora consultabili in rete i repertori di vari dipartimenti, tra i quali Côte d'Or, Eure-et-Loire, Deux-Sèvres, Saône-et-Loire, Dordogne, Seine-et-Marne, Seine-Maritime e, disponibile dal 2015: EUGÈNE GERMER-DURAND, *Dictionnaire topographique*

du département du Gard (Paris, 1868); CÉLESTIN HIPPEAU, *Dictionnaire topographique du département du Calvados* (Paris, 1883); JUSTIN BRUN-DURAND, *Dictionnaire topographique du département de la Drôme* (Paris, 1891) e ERNEST PORET DE BOSSEVILLE, *Dictionnaire topographique du département de l'Eure* (Paris, 1877); a questi si sono aggiunti due volumi fuori collana: LOUIS-ANTOINE LEJOSNE, *Dictionnaire topographique du département des Hautes-Pyrénées, rédigé en 1865 par Louis-Antoine Lejosne, révisé et annoté par R. Aymard* (Uzos, 1992) e JEAN-E. DUFOUR, *Dictionnaire topographique du Forez et des paroisses du Lyonnais et du Beaujolais formant le département de la Loire* (Mâçon, 1946). Tra i repertori in via di digitalizzazione si segnalano i dizionari della Loire e delle Hautes-Alpes. Una presentazione del progetto è stata pubblicata in rete nel 2015 da SÉBASTIEN NADIRAS, *À propos d'une collection érudite: les Dictionnaires topographiques départementaux* (<<http://labarchiv.hypotheses.org/153>>).

La carta interattiva nel sito del progetto dà accesso «aux dictionnaire topographiques édités et numérisés par le CTHS (départements en rouge). On peut consulter le dictionnaire en format html (hors introduction et annexe), le fichier xml du dictionnaire topographique proprement dit, des versions numérisées en mode image (issues notamment de Gallica ou réalisées par des services d'archives départementaux) et des fichiers pdfs des introductions, de la liste des formes anciennes et des annexes». Inoltre consente di accedere «à une série de références bibliographiques (parfois consultables sur internet) visant à suppléer l'absence de dictionnaire pour d'autres départements (en blanc). Un formulaire permet une recherche plein texte, avec troncature * ou option de recherche floue. Les champs Toponyme, Nature du lieu, Commentaire, Référence documentaire, Localisation dans une région, département, arrondissement, canton, ou commune, et Date sont disponibles pour la recher-

che. Les résultats peuvent être affichés dans l'ordre alphabétique, par vedettes ou formes anciennes, un tableau dynamique permet d'autres tris. Pages et notices peuvent être visualisées».

Al progetto collaborano il Centro di Onomastica degli Archives nationales de France, gli Archives départementales de France, l'École national de Chartes, la Maison des Sciences de l'Homme de Dijon, il Service interministériel des Archives de France e l'Unità di ricerca ARTEHIS (Archéologie, Terre, Histoire, Société) del CNRS. Il gruppo di lavoro è composto da Michèle Absalon, Olivier Canteaut, Marie-José Gasse-Grandjean, Patrick Gorria, Alain Guerreau, Hédi Maaoui, Arnaud Millereux, Claude Mordant, Sébastien Nadiras, Nicolas Perraux e Laure Saligny.

→ Comité des travaux historiques et scientifiques (CTHS), President M. Maurice Hamon – E-mail: president@cths.fr – Web: <http://cths.fr>; site du projet "Dictionnaire topographique de la France": <http://cths.fr/dico-topo>.

→ Mme Katia Bienvenu, 110 rue de Grenelle, F-75357 Paris cedex 07 – T. +33.1.55958918 – E-mail: edition.3@cths.fr.

Toponimi e lingua occitana nelle pubblicazioni di Yves Lavalade.

La prolifica bibliografia dello studioso di lingua occitana Yves Lavalade si è recentemente arricchita delle seguenti collezioni di toponimi: *Les noms de lieux du pays de Corrèze, Corrèze* [Bar, Chaumeil, Corrèze, Eyrein, Meyrignac-l'Église, Orliac-de-Bar, Saint-Augustin, Sarran, Vitrac-sur-Montane]; *Les noms de lieux du pays de Vigeois, Corrèze* [Estivaux, Orgnac-sur-Vézère, Perpezac-le-Noir, Saint-Bonnet-l'Enfantier, Troche, Vigeois]; *Les noms de lieux du pays de Dun-le-Palestel, Creuse* [La Celle-Dunoise, La Cha-

pelle-Baloue, Colondannes, Crozant, Dunle-Palestel, Fresselines, Lafat, Maison-Feyne, Naillat]; *Les noms de lieux du pays de Lubersac, Corrèze* [Arnac-Pompadour, Bénayes, Beysac, Beysenac, Lubersac, Montgibaud, Saint-Éloy-les-Tuileries, Saint-Julien-le-Vendômois]; *Les noms de lieux du pays de Sornac, Corrèze* [Bellechassagne, Chavanac, Millevaches, Peyrelevade, Saint-Germain-Lavolps, Saint-Rémy, Saint-Setiers, Sornac] nel 2015; *Les noms de lieux du Canton de Bugeat, Corrèze* [Bonnefond, Bugeat, Gourdon-Murat, Grandsaigne, Lestards, Pérol-sur-Vézère, Pradines, Sant-Merd-les-Oussines, Tarnac, Toy-Viam, Viam]; *Les Noms de lieux du canton d'Uzerche, Corrèze* [Condat-sur-Ganaveix, Espartignac, Eyburie, Lamongerie, Masseret, Meilhards, Saint-Ybard, Salon-la-Tour, Uzerche]; *Les Noms de lieux du canton de Tulle-nord, Corrèze* [Chameyrat, Favars, Naves, Saint-Germain-les-Vergnes, Saint-Hilaire-Peryoux, Saint-Mexant, Tulle]; *Les Noms de lieux du canton de Felletin, Creuse* [Croze, Felletin, Moutier-Rozeille, Pussanges, Saint-Frion, Saint-Quentin-la-Chabanne, Saint-Yrieix-la-Montagne, Sainte-Feyre-la-Montagne, Vallière]; *Les Noms de lieux du canton de Donzenac, Corrèze* [Allasac, Donzenac, Sadroc, Sainte-Féréole, Saint-Pardoux-l'Ortgie, Saint-Viance]; *Les noms de lieux du canton de Bénévent-l'Abbaye, Creuse* [Arrènes, Augères, Aulon, Azat-Châtenet, Bénévent-l'Abbaye, Ceyroux, Châtelus-le-Marcheix, Marsac, Mourioux-Vieilleville, Saint-Gousaud]; *Les noms de lieux du canton de Pontarion, Creuse* [La Chapelle-St Martial, Janailat, Pontarion, La Pougé, St-Éloi, St-Georges-la-Pougé, St-Hilaire-le-Château, Sargent, Thauron, Vidailat]; *Les noms de lieux du canton du Grand-Bourg, Creuse* [Chamborand, Fleurat, Le Grand-Bourg, Lizières, St-Étienne-de-Fursac, St-Pierre-de-Fursac, St-Priest-la-Plaine]; *Les Noms de lieux du canton de Treignac, Corrèze* [Affieux, Chamberet, L'Église-aux-Bois, Lacelle, Le Lonzac, Madranges, Peyrissac, Rilhac-Treignac,

St-Hilaire-les-Courbes, Soudaine-Lavinaidière, Treignac, Veix].

L'autore, originario dell'Haute-Vienne dove l'occitano è la lingua d'uso comune, ha studiato e poi insegnato al liceo "Gay-Lussac" di Limoges e la difesa e la valorizzazione dell'identità occitana del Limousin sono gli assi portanti dei suoi studi e dei suoi scritti; la regione – in occitano *Lemosin* – della Francia centrale, dal 1° gennaio 2016 confluita nella regione Aquitania-Limosino-Poitou-Charentes, comprende tre dipartimenti (Corrèze, Creuse e Haute-Vienne), 106 cantoni e 747 comuni. Le opere di Yves Lavalade vanno da articoli divulgativi a espressioni poetiche, da traduzioni a studi della toponimia e dell'antroponimia limosine.

Tra le sue precedenti pubblicazioni figurano: *Occitan limousin et racines indo-européennes* (Treignac, Éditions de l'Esperluette 2012), *Dictionnaire d'usage occitan/français: Limousin, Marche, Périgord* (Uzerche, Institut d'estudis occitans dau Lemosin 2010); *Dictionnaire français/occitan: Limousin, Marche, Périgord* (ivi, 2010, 3^a ediz.); *Trésor des expressions limousines* (Saint-Paul, Éditions Lucien-Souny 2008); ecc. Di carattere onomastico: *Le Monde végétale dans les noms de lieux du Parc naturel régional Périgord-Limousin* (Javerlhac-et-la-Chapelle-Saint-Robert, Union occitane Camille Chabaneau 2011); *La Vie quotidienne des Limousins à travers les noms de lieux: 500 mot-clés pour la toponymie occitane* (Saint-Paul, Le Puy Fraud 2011); *Périgord nord-est: L'origine des noms de lieux* (Eguzon, Éditions Les Fruit du terroir 2009); *Dictionnaire de noms de personnes* (Saint-Paul, Éditions Lucien-Souny 2004); *Botanique occitane et noms de lieux* (ivi, 2002); *Dictionnaire toponymique de la Haute-Vienne* (ivi, 1999); alla botanica ha dedicato anche i volumi *Guide occitan de la flore – Limousin, Marche, Périgord* (ivi, 2002) e *Flore occitane* (Limoges, La Clau lemosina 1982). A questi titoli si aggiungono le indagini su specifici territori con i volumetti dedicati al comune di Tarnac nel 2013,

al cantone di Gentioux, al comune di Ségur-le-Château e al comune Le Bugue, tutti nel 2008, ai toponimi del comune di Saint-Junien nel 2007, del comune di Chamberet nel 2005, del cantone di Ayen nel 2003 e del comune di Miallet nel 1985.

→ M. Yves Lavalade, c/o Éditions de l'Esperluette, Le Louvanel, F-19260 Treignac (Corrèze) – T. +33.5.55980254/55331048.

Novità per la Societat d'Onomàstica.

Nel gennaio 2016 l'Institut d'Estudis Catalans (IEC) ha confermato il processo di adesione della Societat d'Onomàstica (sDO), che si lega così al prestigioso istituto attraverso la Secció Filològica. Lo status di aderente non comporta la perdita dell'indipendenza della sDO, ma permette di stabilire uno speciale vincolo di collaborazione, normalizzando una situazione anomala e informale vigente sin dalla fondazione della Societat nel 1980.

Inoltre la Societat d'Onomàstica ha stabilito un accordo amministrativo con la Fundació Revista de Catalunya, alla quale sarà affidata una parte della segreteria tecnica della sDO stessa.

Nella riunione della giunta direttiva della Societat, il 13 febbraio, Joan Tort è stato confermato presidente, mentre la segreteria generale è ora affidata a Eugeni Perea. Gli altri componenti sono i vicepresidenti Joan Peytaví, Jesús Bernat e Antoni Ordinas, il tesoriere Antoni Jaquemot e i consiglieri Òscar Bagur, Fèlix Bruguera, Ventura Castellvell, Anna M. Corredor, Pere Navarro, Joan Anton Rabella, Enric Ribes, Moisés Selfa e Albert Turull. La sDO pubblica «Noms. Revista de la Societat d'Onomàstica» e il periodico scientifico «Onomàstica. Anuari de la Societat d'Onomàstica».

→ Societat d'Onomàstica, Diputació, 276 principal, E-08009 Barcelona – E-mail: anuari@onomastica.cat – Web: www.onomastica.cat/ca/noms.

→ Prof. Dr. Joan Tort Donada, Universitat de Barcelona, Facultat de Geografia i Història, Departament de Geografia Física i Anàlisi Geogràfica Regional, Montalegre 6, E-08001 Barcelona – T. +34.93.4037870 – Fax +34.93.4037882 – E-mail: jtort@ub.edu – Web: www.ub.edu/geofis/jtd.htm.

Nasce Onomastika Elkarte, società basca.

Il 12 marzo 2016 si è ufficialmente costituita la Onomastika Elkarte – Sociedad Vasca de Onomàstica – Société Basque d'onomastique, presieduta da Ricardo Cierbide Martiñena; nel consiglio direttivo e nel novero dei membri fondatori figurano Mikel Bolasko vicepresidente, Ander Ros segretario, Salvador Velilla tesoriere, e inoltre Joseba Abaitua, Bittor Arbizu, Isabel Echevarría, Ana García, Rosa García, Esther Landa, Juan Karlos Lopez-Mugarza, Fernando López Permisán, Mercedes Odriosola, Emiliana Ramos, Isabel Roa, Joxemari Sestorain. La Società Basca di Onomastica è nata con lo scopo di contribuire allo studio dell'onomastica dei Paesi Baschi e di collaborare con il maggior numero di analoghe organizzazioni internazionali. È prevista entro breve tempo la pubblicazione in rete di una rivista di onomastica basca.

Contemporaneamente è in preparazione una miscellanea in onore del filologo e medievista navarro Ricardo Cierbide Martiñena, uno dei più attivi studiosi di nomi propri in ambito basco, che ha compiuto 80 anni nel marzo 2016. Il *Liber amicorum in honorem* raccoglierà contributi sui temi che Ricardo Cierbide ha approfondito nel corso della sua lunga vita accademica e in particolare sull'onomastica. Le lingue ammesse: euskera in tutte le sue varietà, occitano, catalano, gallego, asturiano, castigliano, francese e ogni altra lingua romanza. La curatela è affidata a Emiliana Ramos e Ander Ros.

→ Onomastika Elkartea – Sociedad Vasca de Onomástica – Societé Basque d'onomastique, c/o Prof. Ricardo Cierbide Martiñena, Universidad del País Vasco, Facultad de Letras, Departamento de Filología Hispánica, Románica y Teoría de la Literatura, Paseo de la Universidad 5, E-01006 Vitoria-Gasteiz – E-mail: info@onomastika.org – Web: <http://onomastika.org/ricardocierdideri-omenaldia>.

Cartografia dei cognomi in Galizia.

Il progetto in Rete “Cartografia dos apelidos de Galicia” (CAG) è stato messo a punto dall’Istituto da Lingua Galega della Università di Santiago di Compostela per fornire uno strumento d’indagine e favorire la conoscenza della distribuzione territoriale e della frequenza dei nomi di famiglia in Galizia, combinando statistica e analisi spaziale. Il CAG offre informazioni a partire dai dati del censimento della popolazione del 2001, forniti dall’Istituto Nacional de Estadística di Madrid e dalla Real Academia Galega. Questi i dati generali: 5.088.457 portatori (cittadini residenti di cui sono considerati, ovviamente in modo separato, tanto il primo quanto il secondo cognome), 315 *concellos* (la divisione amministrativa tipica della comunità autonoma galizia) e 9.279 cognomi differenti.

Una semplice interrogazione (<<http://ilg.usc.es/cag>>) consente di conoscere per ogni singolo nome di famiglia i dati essenziali; la voce *Piñeiro* restituisce per esempio le seguenti informazioni: 25.095 occorrenze, pari allo 0,4932% del totale, rango 23 nella classifica generale, presente in 191 *concellos*; una tabella scaricabile in un file formato pdf indica poi il numero di portatori e la relativa percentuale per ciascuno dei *concellos* interessati (con la provincia di appartenenza); una mappa della Galizia segnala con differente colore la concentrazione del cognome nei vari territori. Il cognome più diffuso, *Rodríguez* – che precede

nell’ordine *Fernández, González, López, García, Pérez, Martínez, Vázquez, Álvarez e Gómez* – occorre 235.756 volte, pari al 4,6528% del repertorio e figura in tutti e 315 i *concellos*. Per ragioni di riservatezza, non è possibile mostrare i risultati dei registri che presentino 5 o meno presenze per *concello*.

Il progetto di “Cartografia dos apelidos de Galicia” è stato coordinato da Ana Isabel Boullón Agrelo, corrispondente internazionale della «Rivista Italiana di Onomastica», e da Xulio Sousa Fernández, con la collaborazione di Raquel Rodríguez Parada, Rocio Dourado Fernández, Miguel Mosquera Fociños e César Osorio Peláez.

→ Profa. Dra. Ana Isabel Boullón Agrelo, Universidade de Santiago de Compostela, Facultade de Filoloxía, Departamento de Filoloxía galega, avda. de Castelao s/n, E-15705 Santiago de Compostela – E-mail: ana.boullon@usc.es; <http://dspace.usc.es/handle/10347/12006>.

Tributo a Vicenç Biete i Farré.

Il 24 maggio 2016 presso la Sala Coromines dell’Institut d’Estudis Catalans di Barcellona ha avuto luogo una cerimonia in memoria di Vicenç Biete i Farré, morto nella capitale catalana il 15 dicembre 2015. Geografo appassionato di nomi, Biete è stato presidente della Societat Catalana de Geografia dal 1982 al 1991 e vicepresidente della Societat d’Onomàstica (sdo) dal 2001 al 2007. La vita professionale dello studioso è riassunta in un’intervista concessa a Joan Tort i Donada (attuale presidente della sdo) e a Pere Tobaruella i Martínez nel 1997 e apparsa in «Treballs de la Societat Catalana de Geografia», XIII, 46, pp. 153-61.

Tra gli scritti di Vicenç Biete i Farré si ricordano le monografie *Toponímia de Cabacers i el seu term*, «Revista Catalana de Geografia», 1979, 5-8 (pubblicata a parte nel 1983), *Cabacés. Documents i escrits* (Ca-

bacés, 1985) e *Cabacés. Un poble al peu de Montsant* (Cabacés, 1991); tra gli articoli di carattere onomastico, in gran parte dedicati al municipio di Cabacés nella provincia di Tarragona: *Entorn als noms del lloc*, «El Sitjar», 7-8 (novembre-deseembre 1983); *Relacions entre la toponímia i la geografia: l'exemple de Cabacés*, «Treballs de la Societat Catalana de Geografia», 24 (deseembre 1990); e per il periodico «Societat d'Onomàstica. Butlletí interior»: *Acotacions, de Cabacers estant*, in *Toponímia del terme de la Palma d'Ebre* (11 [1983]); *Noms de carrer barcelonins d'origen insòlit* (66 [setembre 1996]; *D'onomàstica tortosina* (100 [març 2006]).

Nel corso della commemorazione, sono intervenuti Francesc Nadal i Piqué, in rappresentanza della Societat Catalana de Geografia, che ha evidenziato gli aspetti più rilevanti dell'apporto di Biete i Farré agli studi geografici, e Joan Tort i Donada che, a nome della Societat d'Onomàstica, ha offerto una visione della sua personalità come studioso di toponimi e antroponimi.

→ Institut d'Estudis Catalans, carrer del Carme 47, E-08001 Barcelona – T. +34.93.2701620 – Fax +34.93.2701180 – E-mail: informacio@iec.cat – Web: www.iec.cat.

Onomastica nelle miniere: il progetto di Innsbruck.

L'Università di Innsbruck ha avviato il progetto "Onomastik im Einflussbereich des Tirole Bergbaues", diretto dallo storico della lingua e specialista di onomastica Peter Anreiter e realizzato con la collaborazione di Elisabeth Gruber e di Irina Windhaber, afferenti agli Istituti di Germanistica e di Lingua e Letteratura dell'ateneo austriaco.

L'idea nasce dalla considerazione generale che «names enable time travels into the past not only by conserving former language conditions but also by throwing light on the protagonists (i. e. those giving the names) and

their doing. But the questions arising from that go far beyond linguistic reflections: What did change within the language in contrast to names? How and why? Who where the actors? Where did they settle? What influence did they have on their surroundings? Did several ethnic groups meet? What influence did that have on naming? Do names tell us something about the settlers' actions and thinking? Being of central importance not only for one, but for numerous disciplines, such questions are predestined to be dealt with in an interdisciplinary approach».

Il mondo del lavoro nelle miniere offre la possibilità di rispondere ad alcuni di questi interrogativi. Infatti, come si legge ancora nella presentazione in inglese dell'indagine, «in the one hand toponyms (i. e. place names and field names, partly also vulgo- and farmyard names) reveal places where former mining activities and metallurgical processes have been carried out or where the corresponding infrastructure was set up. On the other hand anthroponyms (personal names) enable socio-cultural aspects to be discussed: thus, by means of occupational names certain occupational groups with a close connection to mining can be determined that give information on the social structure of a settlement strongly affected by mining. Moreover, the prevalent "dark" phase of first mining activities can be shed light on. Finally, family names deriving from place names can trace back settlement dynamics that contribute to the question of where the miners came from».

La ricerca comprende anche una sezione sincronica, realizzata con l'ausilio di informatori locali e delle registrazioni ufficiali dei microtoponimi georeferenziati e raccolti in banche dati. D'altro canto i nomi di luogo sono inseriti nel loro contesto storico e nelle fonti studiate: l'incrocio fra dati sincronici e diacronici consentirà una valutazione approfondita del panorama toponimico e, contemporaneamente, degli aspetti linguistici, culturali e sociali dell'area di riferimento.

La prima fase del progetto si concentra sul territorio di Schwaz, non a caso chiamata “città delle miniere”, e dell’omonimo distretto nel Tirolo. La raccolta dei nomi da parte dell’équipe di Innsbruck è coadiuvata dal progetto “Flurnamendokumentation im Bundesland Tirol”, promosso dalla Tiroler Nomenklaturkommission, che documenta i microtoponimi della regione, in collaborazione con la Tyroler Chronisterverband.

→ Prof. Dr. Peter Anreiter, Universität Innsbruck, Institut für Sprachen und Literaturen, Abteilung Sprachwissenschaft, Innrain 52, A-6020 Innsbruck – T. +43.512.5074064 – E-mail: peter.anreiter@uibk.ac.at – Web: www.uibk.ac.at/himat/archiv/copy_of_sfb-himat/pp3/pp03/index.html.en.

«Onoma» 52 dedicato all’Asia.

Dopo il volume 44 (datato 2009) interamente destinato allo studio dell’onomastica africana, la rivista «Onoma» dell’International Council of Onomastic Sciences (ICOS) dedicherà il n° 52 al continente asiatico; al momento, però, devono ancora vedere la luce i volumi 48 (2013), 49 (2014), 50 (2015) e 51 (2016), i cui temi sono, rispettivamente, “Contact and Interference Phenomena in Onomastics”, a cura di WOLFGANG HAUBRICH e MAX PFISTER; “Names and religion”, a cura di PER VIKSTRAND; “Medieval Multiculturalism: The Evidence from Names”, a cura di SARA L. UCKELMAN, JENNIFER MCGOWAN, GENORA GRIN e NINA SHIEL; e un’altra miscellanea monotematica da definire.

Come spiega Sungjae Choo della Kyung Hee University di Seoul, curatore del numero del periodico previsto per il 2017 e intitolato “Asian Onomastics”, «There are diverse and a wide range of specificities in Asian onomastics. The East Asian culture area, including Korea, China, Japan, Taiwan, and even Vietnam have used the Han characters developed in the continental East Asia for

their distinct spoken languages. Therefore, their names, either of places or of persons, share many things in common. The Southeast Asian region, including Thailand, Malaysia, Indonesia, Singapore, the Philippines, have developed their own naming culture, based on their unique languages and cultural heritages».

Il temario, molto ampio, è così annunciato: “linguistic composition and characteristics of names”, “cultural heritages mirrored in the naming”, “perception on the place and its name”, “names manifested in the social relations”, “contests, conflicts and disputes on naming”, “economic issues in naming”, “research methodologies in the Asian onomastics”, “practices of standardizing geographical names”.

Co-curatori del numero asiatico di «Onoma» saranno Peter Kang, docente della National Dong Hwa University di Taiwan, e Multamia Lauder, docente dell’University of Indonesia. Le lingue ammesse sono l’inglese, il francese e il tedesco, come nella tradizione dell’ICOS e della rivista].

→ Prof. Sungjae Choo, Kyung Hee University, Department of Geography, 26 Kyungheedaero, Dongdaemun-gu, Seoul, 130-701 – T. +82.2.9610251 – Fax +82.2.9640250 – E-mail: sjchoo@khu.ac.kr – Web: www.ngii.go.kr.

→ Peeters, Journals Department, Bondgenotenlaan 153, B-3000 Leuven – T. +32.16.235170 – Fax +32.16.228500 – E-mail: poj@peeters-leuven.be – Web: http://poj.peeters-leuven.be; www.peeters-leuven.be.

“Survey of English Place-Names”: il punto.

Procede verso la conclusione il progetto quadriennale, avviato nel 2013 e relativo al “Survey of English Place-Names” e finanziato dall’Arts and Humanities Research Council, dedicato allo Shropshire (in gallese Swydd

Amwythig). Lo Shropshire è una contea inglese della regione delle Midlands Occidentali al confine con la contea gallese di Powys, si estende per una superficie di 3.487 kmq, conta oltre 450 mila abitanti ed è considerata una delle culle della rivoluzione industriale, specie per l'utilizzo del ferro nella costruzione di ponti, edifici, ecc.

Il "Survey of English Place-Names" rappresenta la raccolta organica e commentata di tutta la toponimia dell'Inghilterra; il primo volume, concernente il Buckinghamshire, fu pubblicato nel 1925; l'80°, relativo a una porzione proprio dello Shropshire, è apparso nel 2004; il 90°, il più recente, del 2014, si occupa per la sesta volta di una parte del Leicestershire. Dagli anni 50 le pagine del "Survey" riguardano anche i microtoponimi e gli odonimi, in precedenza non considerati, e inoltre i toponimi maggiori sono trattati nelle varie voci in modo più ampio e approfondito. I materiali raccolti e ordinati offrono uno strumento prezioso per i ricercatori locali, per gli storici degli insediamenti umani, dell'agricoltura, della vita medievale, nonché per geografi, archeologi e linguisti.

Il progetto in corso prevede la pubblicazione di sei volumi per completare la ricerca avviata da Margaret Gelling (1924-2009), autrice dei primi cinque volumi che hanno compreso circa la metà dello Shropshire e parzialmente di un sesto edito postumo nel 2012. Il volume 7 si occupa dei territori dello Stoddesdon e del Bridgnorth; il vol. 8 del Chirbury e di parte del Purslow; il 9 dell'Oswestry, il 10 del Clun e dell'altra porzione del Purslow; l'11 di Overs, basso Munslow e Ludlow. Infine, il volume 12 ospiterà un'introduzione generale sulla toponimia della contea, «including sections on the landscape of the region, the origins of its administrative geography, the evidence for the arrival of the Anglo-Saxons and for Romano-British survival, the impact of the Norman Conquest, and a detailed analysis of linguistic features».

Si legge nella presentazione dell'opera:

«Place-names can offer a unique insight into aspects of the past which – because they are so local, so commonplace, or reflect developments at such an early date – are not recorded in other kinds of documentation. They illuminate the essentially local and particular, in indicating the former presence of the long-extinct lynx at Lostford, for example, or in identifying the sites of now-drained pools or levelled tumuli. However, place-name evidence can also be used in addressing weightier aspects of social or linguistic history, and in our final, introductory volume, we shall address a wide range of research questions relating to the linguistic, social, and political history of this large division of the western midlands of England. There are questions here about the origins and boundaries of the Anglo-Saxon kingdom of Mercia, about the creation of shires and hundreds, about the variety of agricultural practice across the county (and particularly the extent of the spread of 'open-field' farming), and about the regional development of the English and Welsh languages in this border region».

Il gruppo di lavoro è guidato da Jayne Carroll (Nottingham) con Paul Cavill (Nottingham) e David Parsons (University of Wales) e con la collaborazione di John Baker e Sarah Beach dell'University of Nottingham che ospita l'Institute for Name Studies, nonché di Emily Pennyfold e Helen Watt (Cardiff). I ricercatori hanno già presentato e continueranno a presentare i risultati del progetto nell'ambito di seminari e convegni nazionali e internazionali; un appuntamento rilevante è stata la relazione di David Parsons sui toponimi e sugli antroponimi gallesi nello Shropshire all'annuale conferenza della Welsh Place-Name Society-Cymdeithas Enwau Lleoedd Cymru di Llanwelld nell'ottobre 2015.

Il "Survey of English Place-Names" è attualmente diretto da Richard Coates (Bristol) con vicedirettore David Parsons (Aberystwyth) e i seguenti curatori dei volumi

in preparazione: Oliver Padel (Cornwall), David Mills (Dorset), Richard Coates (Hampshire), John Freeman (Herefordshire), Paul Cullen (Kent), John Insley (Lancashire e Lincolnshire), Barrie Cox (Leicestershire), Diana Whaley (Northumberland).

→ Prof. Jayne Carroll, University of Nottingham, University Park, Trent Building, Nottingham NG7 2RD – T. +44.115.9515898 – Fax +44.115.9515924 – E-mail: jayne.carroll@nottingham.ac.uk – Web: www.nottingham.ac.uk/english/people/jayne.carroll.

→ Prof. Dr. Richard Coates, The Bristol Centre for Linguistic at the University of the West of England (UWE), School of Humanities, Languages and Social Sciences, Faculty of Social Sciences and Humanities, Frenchay campus, Coldharbour Lane, BS16 1QY Bristol – T. +44.117.3283278 – E-mail: richard.coates@uwe.ac.uk – Web: www.uwe.ac.uk/hlss/llas/staff_coates-r.shtml.

Ristampata la toponomastica britannica otto-primonovecentesca.

Tra i numerosi libri del XIX e degli inizi del XX secolo non più protetti da diritti, nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord vengono ripubblicati migliaia di titoli, in cartaceo o in formato digitale e spicca nel novero delle riedizioni il tema della toponomastica. Varie case editrici si sono impegnate nella ristampa con scansione digitale dei vecchi testi, assicurando la massima accuratezza e fedeltà agli originali e mettendo a disposizione degli studiosi e degli appassionati materiali reperibili solo nelle più grandi biblioteche del Paese. Alcuni titoli sono ora disponibili nelle edizioni di diverse case editrici.

La Leopold Classic Library, per esempio, nel 2015-2016 ha ripubblicato tra gli altri: H. CAMERON GILLIES, *The Place-Names of Argyll*; JOHN C. LONGSTAFF, *Notes on Wiltshire names*, 1. *Place-Names*; ALLEN MAWER,

Cambridge Archaeological and Ethnological Series. The Place-Names of Northumberland and Durham; WALTER WILLIAM SKEAT, *The Place-Names of Cambridgeshire no. XXXVI* e ID., *The Place-Names of Hertfordshire*; oltre a un testo di onomastica letteraria a tutto campo (ARTHUR E. BAKER, *A Tennyson Dictionary. The Characters and Place-Names Contained in the Poetical and Dramatic Works of the Poet Alphabetically Arranged and Described with Synopses of the Poems and Plays*) e alcuni titoli di antroponomastica (ALEXANDER MACBAIN, *Personal Names and Surnames of the Town of Inverness*; MARK ANTHONY LOWER, *English Surnames. Essay on Family Nomenclature, Historical Etymological and Humorous*).

Dal proprio canto le riedizioni della Pala Press nello stesso periodo hanno riguardato: ARTHUR THOMAS BANNISTER, *The Place-Names of Herefordshire*; WELBORE ST. CLAIR BEDDELEY, *Place-Names of Gloucestershire. A Handbook*; RONALD CURRIE, *The Place-Names of Arran*; EINAR LAURENTIUS EKBLOM, *The Place-Names of Wiltshire. Their Origin and History*; EILERT EK WALL, *The Place-Names of Lancashire*; C. J. EVANS, *A Short Glossary of the Place-Names of Glamorgan*; AUSTIN FARMAR, *Place-Names Synonyms*; HENRY HARRISON, *The Place-Names of the Liverpool District, or, The History and Meaning of the Local and River Names of South-west Lancashire and of Wirral*; JAMES S. HILL, *The place-names of Somerset*; THOMAS HOLDERNESS, *Some Place-Names of the East Riding of Yorkshire*; CHARLIE E. JACKSON, *The Place-Names of Durham*; ALEXANDER KNOX, *Rules for the Transliteration of Place-names Occurring on Foreign Maps*; ALLEN MAWER, *English Place-name Studies: its Present Condition and Future Possibilities* e ID., *Place-Names and History*; JOHN MILNE, *Celtic Place-Names in Aberdeenshire. With a Vocabulary of Gaelic Words not in Dictionaries*; ARTHUR WILLIAM MOORE, *Manx Names: Or, the Surnames and Place-Names of the Isle of Man*; THOMAS

MORGAN, *Handbook of the Origin of Place-Names in Wales and Monmouthshire*; F. JOHN B. MOWAT, *The Place-Names of Canisbay, Caithness*; HEINRICH MUTSCHMANN, *The Place-Names of Nottinghamshire. Their Origin and Development*; PATRICK POWER, *The Place-Names of Decies*; WALTER WILLIAM SKEAT, *The Place-Names of Bedfordshire*; FRANK MERRY STENTON, *The Place-Names of Berkshire. An Eassy*; WILLIAM JOHN WATSON, *The Place-Names of Ross and Cromarty*, ecc.; con inoltre studi dedicati a toponimi al di fuori del territorio britannico (e senza dimenticare l'odonimia urbana) come: CLARENCE SAUNDERS BRIGHAM, *Seventeenth Century Place-names of Providence Plantations, 1639-1700*; THOMAS J. BROWN, *The Place-Names of the Province of Nova Scotia*; FRANK CUNDALL, *Jamaica Place-Names*; SAMUEL TOWNSEND SHEPARD, *Bombay Place-names and Street-names: an Excursion into the By-ways of the History of Bombay City*; WILLIAM WALLACE TOOKER / ALEXANDER FRANCIS CHAMBERLAIN, *The Indian Place-names of Long Island and Islands Adjacent, with Their Probable Significations*.

Una terza serie assai ricca di ristampe di volumi di toponomastica è prodotta dalla Forgotten Books; nel 2015-2016 sono usciti tra gli altri (senza citare i non pochi titoli in comune con la Palala Press): ARMITAGE GOODALL, *Place-Names of South-West Yorkshire. Thats is of so Much of the West Riding as Lies South of the Aire from Keighley*; JAMES MURRAY MACKINLAY, *Influence of the Pre-Reformation Church on Scottish Place-Names*; RICHARD G. ROBERTS, *The Place-Names of Sussex*; ROBERT EUGENE ZACHRISSON, *A Contribution to the Study of Anglo-Norman Influence on English Place-Names*, ecc.

Ulteriori volumi d'ambito toponomastico risalenti agli ultimi decenni del XIX o ai primi del XX secolo sono stati riediti con il marchio School's Choice o come Facsimile Publisher; con quest'ultimo, tra gli altri, EDWARD CHARLES ELICE, *Place-Names in*

Glengarry and Glenquoich, and Their Origin; JAMES BROWN JOHNSTON, *Place-Names of Scotland*; WALTER WILLIAM SKEAT, *The Place-Names of Suffolk* e ID., *The Place-Names of Huntingdonshire* (le principali indicazioni relative a ciascun volume sono reperibili in rete presso <www.amazon.com> e i siti delle più fornite librerie digitali).

Una bibliografia dei nomi di persona in rete.

Edwin D. Lawson, professore emerito di Psicologia dell'Università di Fredonia nello Stato di New York, autore di 150 tra libri e articoli sui nomi propri, presidente dell'American Name Society dal 1995 al 1997 ed esperto anche di onomastica russa, lettone, lituana, azera e tartara, corrispondente della «Rivista Italiana di Onomastica», ha messo in rete, facilmente accessibile, un'ampia bibliografia internazionale commentata di articoli e monografie dedicate ai prenomi. Il sito <www.newbibdance.com> offre una rassegna di quasi 400 pagine, un'opera *in progress* che rappresenta la prosecuzione e l'aggiornamento di due precedenti bibliografie dello stesso Lawson, *Personal Names and Naming* (Greenwood, 1987) e *More Names and Naming* (ivi, 1995). Questi volumi non sono disponibili *online*, mentre lo è un'opera anteriore, utile per la produzione fino al 1952: *Personal Names. A Bibliography, compiled and annotated by Elsdon C. Smith*, New York, The New York Public Library 1952, riedita e pubblicata in rete a cura di Edwin D. Lawson nel 2010 (<www.researchgate.net/publication/282298790_PERSONAL_NAMES_A_Bibliography_Compiled_and_Annotated_by_Elsdon_C_Smith_Edited_by_Edwin_D_Lawson>).

Alla nuova bibliografia, aggiornata ai primi giorni del 2015, hanno collaborato Frank Nuessel ed Enzo Caffarelli, direttori rispettivamente di «Names. A Journal of Onoma-

stics» e della «Rivista Italiana di Onomastica». Le varie entrate sono accompagnate dalle parole chiave e in molti casi da *abstract* in inglese e inoltre nella lingua in cui i testi sono stati pubblicati (nel caso degli articoli tratti dalla «RION» figurano tanto l'*abstract* in inglese quanto il sommario in italiano). Le entrate sono complessivamente quasi 3 mila. La bibliografia è uno strumento di lavoro utilissimo per quanti si occupano di antroponomia internazionale.

→ Prof. Dr. Edwin D. Lawson, 23 West-erly Drive, Fredonia, NY 14063-1605 – E-mail: edlawson@netsync.net – Web: www.fredonia.edu/faculty/emeritus/edwinlawson/.

Il ricordo di Richard R. Randall (1925-2015).

Richard Rainer Randall – Toledo (Ohio), 21 luglio 1925 – Washington, 14 marzo 2015 –, familiarmente Dick, è stato un geografo e cartografo di primissimo piano negli Stati Uniti. Suo padre nel 1936 fu nominato consigliere dello US National Resources Board dal presidente Franklin Delano Roosevelt e Richard, dopo gli studi presso la George Washington University, la Clark University e l'Università di Graz in Austria, fu assunto dalla Central Intelligence Agency (CIA), operandovi dal 1955 al 1961 dapprima nel settore editoriale della Divisione Geografica e poi come specialista dell'Europa orientale. Passò poi alla Rand McNally & Company, nota editrice di atlanti, mappe e testi didattici e nel 1969 disegnò la prima serie di mappe rappresentanti gli oceani con le varie entità marittime, pubblicate nel prestigioso *Cosmopolitan Atlas*. Dal 1973 e fino al pensionamento nel 1993 Richard Randall, tornato a servire il governo, ha lavorato come geografo per la Defense Mapping Agency (poi National Geospatial Intelligence Agency) e come segretario esecutivo dell'US Board on Geographical

Names (BGN), che ha potere decisionale su circa 4 milioni di toponimi degli Stati Uniti e sulle versioni accolte di milioni di nomi di luogo stranieri, nonché sui nomi degli elementi topografici dei mari e dei corpi celesti: un mandato che, riguardando ogni nome dai microtoponimi terrestri ai pianeti più distanti, comporta decisioni di valenza scientifica, politica, militare, giuridica ed economica.

Membro attivo dell'American Congress on Surveying and Mapping, dell'American Geography Society, dell'Association of American Geographers e di altri enti e associazioni, Richard Randall si è occupato in particolare di oceanografia. Nel 1994 l'Advisory Committee on Antarctic Names ha dato il suo nome (*Mount Randall*) a una cima di 3 mila metri come riconoscimento per il suo contributo alla nomenclatura geografica. Nel 2009 il BGN ha denominato *Randall Seamount Group* quattro vette oceaniche site nei pressi delle isole Marshall nell'Oceano Pacifico (intitolate a Richard, a suo padre e ai suoi due fratelli).

Nel 2001 Randall ha pubblicato il libro *Place Names: How they Define the World – and More* (Lanham [Maryland], Scarecrow Press), così ricordato nella biografia dello studioso pubblicata dall'American Association of Geographers (<<http://news.aag.org/2015/03/in-memoriam-richard-r-randall/>>): «Drawing from his life's experience, he explored how place names influence many aspects of people's lives and shape the way people view the world around them. He demonstrated how place names have become essential elements of our everyday vocabulary, and are ingredients of music and literature. He explored the political importance of place names in military and diplomatic matters and described various disputed and controversial location names. There was also space in the book to share some of his work on the importance of identifying and naming undersea features».

Il “Repertorio nazionale dei toponimi ungheresi”.

A partire dal XIX secolo i toponimi ungheresi sono stati indagati da vari punti di vista, ma i repertori a tutt'oggi disponibili rappresentano dei semplici tentativi, anche quando di notevole valore, come quello di Frigyes Pesty databile alla seconda metà dell'Ottocento, il cui risultato sono 68 volumi ordinati per regioni, con centinaia di migliaia di nomi di luogo non completamente elaborati.

Un nuovo progetto promosso dall'Università di Debrecen, il “Repertorio nazionale dei toponimi ungheresi”, è diretto da István Hoffmann e Valéria Tóth e mira a raccogliere tutti i toponimi del territorio ungherese – si tratta di vari milioni di nomi – compresi quelli sopravvissuti esclusivamente nella memoria dei parlanti.

I risultati delle ricerche della seconda metà nel Novecento – svolte in particolare da Attila Szabó T. per la Transilvania e da Ferenc Ördög, János Pesti, Lajos Balogh, Mihály Hajdú, László Jakab, ecc. per altre zone – potranno essere così registrati ed elaborati grazie agli strumenti digitali. Già nel 2010 è stato possibile allestire il “Magyar Digitális Helynévtár” (MDH – in rete: <mdh.unideb.hu>), in inglese e in tedesco oltre che in ungherese: la banca dati comprende il materiale digitalizzato di tre regioni – Baranya, Somogy e Tolna – elaborato da Josef Schwing dell'Università di Mannheim, studioso associato al progetto. La cerchia dei collaboratori si è ulteriormente allargata a ricercatori e a istituzioni di ogni zona magiarofona del bacino dei Carpazi.

István Hoffmann e Valéria Tóth hanno recentemente fatto il punto sul progetto del “Repertorio nazionale dei toponimi ungheresi” con un articolo apparso nella rivista «Névtani Értesítő», 37 (2015).

→ Prof. István Hoffmann, Dr. Valéria Tóth, Debreceni Egyetem, Magyar Nyelvtudományi Tanszék, Egyetem tér. 1, 4010 Debrecen, Pf. 54 – T. +36.52.512923 –

E-mail: hoffmann@mnytud.arts.unideb.hu; vali@mnytud.arts.unideb.hu – Web: http://mnytud.arts.unideb.hu/.

L'addio a Walter Sperling.

Il 21 marzo 2016 è mancato Walter Sperling, professore emerito di Geografia presso l'Università di Treviri, dove aveva insegnato dal 1970 al 1997, interessandosi anche ai temi onomastici, in particolare alla toponomastica della Boemia. Era nato nel 1932 e aveva insegnato anche presso il Leipziger Leibniz-Institut für Länderkunde. Fra i temi fondamentali della sua didattica spiccavano la Geografia culturale e la Geografia regionale.

Walter Sperling era membro di vari enti e associazioni, tra i quali la Historischen Kommission für Schlesien di Würzburg. Della sua produzione onomastica si ricorda in particolare *Bäume und Wald in den geographischen Namen Mitteleuropas. Die böhmischen Länder*, apparso nel 2008 nella collana dei quaderni della rivista «Namenkundliche Informationen» (n° 24 – Leipzig, Leipziger Universitätsverlag, pp. 427).

Heinz Peter Brogiato e Hans-Martin Cloß hanno curato nel 1992 una miscellanea in onore dello studioso in due volumi: *Geographie und ihre Didaktik. Festschrift für Walter Sperling*: 1. *Beiträge zur Deutschen Landeskunde und der Regionalen Geographie* e 2. *Beiträge zur Geschichte, Methodik und Didaktik von Geographie und Kartographie*, Trier, Selbstverlag der Geographischen Gesellschaft Trier (“Materialien zur Didaktik der Geographie”, 15).

Identità nazionale e toponomastica bulgara.

Presentato anche in lingua inglese, il progetto triennale “Toponymy in Western Bulgaria –

Places of National Identity” (2014-2016) è stato promosso dal Dipartimento di Onomastica applicata dell’Istituto della Lingua bulgara di Sofia per studiare i toponimi come documento del patrimonio culturale nazionale.

Il Dipartimento svolge ricerche su ogni tipo di nome in ambito toponomastico e antroponomastico, in sincronia e in diacronia; si occupa della questione della standardizzazione dei nomi in lingua bulgara; redige un dizionario elettronico, “A Reference Guide to Macrotoponyms in Bulgaria”; e compila un *corpus* elettronico di microtoponimi della Bulgaria occidentale, nella consapevolezza che la microtoponimia sia particolarmente significativa dal punto di vista storico poiché rivela le caratteristiche etniche e culturali in ogni data area attraverso le tracce di insediamenti ed eventuali abbandoni, e permette conclusioni sull’etnogenesi di una popolazione. Lo stesso Dipartimento realizza a partire dal 2007 un dizionario elettronico dei nomi personali e alcuni suoi membri sono fra gli autori della bibliografia di onomastica bulgara che riporta monografie e articoli di ben 1.120 studiosi bulgari e stranieri per il periodo 1971-1980.

Si legge nella presentazione della nuova iniziativa: «The project involves collection and description of toponyms and the study of their patterns. Western Bulgaria offers significant data on toponyms which provide valuable historical evidence about the Bulgarian national identity. The comparative analysis of the microtoponyms (extracted from the data collected between North-Western and South-Western Bulgaria) allows the team to draw conclusions about the stratigraphy of the toponyms to determine the onomastic and topographical layers and present evidence about the ancient origins of the toponyms and ethnogenesis of the Bulgarian people. Alongside the onomastic research, the team continues the work on the Electronic Database of Bulgarian Toponyms. The first phase of the project involved launching the strategy and infrastructure of the database that contains

names of places, villages and water bodies in the districts of the territory of Bulgaria in its current borders. The database contains approximately 70,000 names of geographical objects in Western and Southern Bulgaria. Further expansion of the database envisages inclusion of new toponyms (up to 100,000 in total) and continuing the work started during the first stage, including: study of the etymology of geographical names; analysing, editing and systematising the data; identification of the semantic motivation for naming certain geographic entities; processing the microtoponyms; linking the database with Google Earth».

Il progetto, in linea con la strategia nazionale di ricerca scientifica stabilita fino al 2020, è parte di una duplice priorità di interessi dell’Istituto della Lingua bulgara: la Linguistica teorica e il Patrimonio culturale e storico-linguistico della Bulgaria. Ne è responsabile Anna Metodieva Choleva-Dimitrova, direttore del Dipartimento, coadiuvata da Maya Vlahova-Angelova e da Vasil Raynov. I tre studiosi sono tra i principali autori del numero 2014/4 della rivista «Balgarski Ezik», dedicato all’onomastica; si vedano (si riportano i titoli tradotti in inglese): ANNA CHOLEVA DIMITROVA / VASIL RAYNOV, [Onomastic Studies im Balgarski Ezik]; ANNA CHOLEVA DIMITROVA, [Dialectal Lexis Preserved in Microtoponyms in Region of Tran (in Acts from XIX Century)]; MAYA VLAHOVA-ANGELOVA, [Fruit Folk Taxonomy According Bulgaria Toponymy]; ecc.]

→ Prof. Anna Metodieva Choleva-Dimitrova, Department of Applied Onomastics, Institute for Bulgarian Language, 52 Shipchenski Prohod blvd., block 17, Sofia 113 – T. e fax +359.2.8722302 – E-mail: ibl@ibl.bas.bg – Web: www.ibl.bas.bg.

Master algerino di onomastica.

L’Università di Béjaïa, capoluogo della Cabilia in Algeria, *Bgayet* in berbero, *Bijāya* in a-

rabo, organizza un master nell'ambito degli studi di scienze del linguaggio dedicato completamente all'onomastica e diretto da Soufiane Lanseur. Si tratta di un ulteriore segnale della crescente attività del Paese africano nello studio, nella promozione e nella valorizzazione dei nomi propri, con particolare riferimento a quello delle locali tradizioni berbera e araba.

Si parte dal presupposto che lo studio di antroponomi e toponimi è indispensabile «pour initier les étudiants à la recherche dans ce domaine presque vierge, surtout au Maghreb où la matière abonde du fait que plusieurs civilisations y séjournèrent. L'aspect pratique de la matière est toujours privilégié pour inciter les étudiants à en faire leur thème de recherche en fin de cycle». E che l'onomastica «a été sentie comme une science complexe ou comme un complexe de sciences et non pas comme une science aux limites nettes. L'histoire, la géographie, la sociologie accaparent, chacune à sa façon, les données de l'onomastique. Même ramenée à son caractère le plus général qui est sans doute son caractère linguistique, l'onomastique se laisse difficilement se réduire à l'unicité. On ne sait à quelle partie de la linguistique la rattacher, parce qu'elle est en rapport avec tous les aspects de la linguistique: lexicologie, syntaxe, morphologie, sémantique, phonétique».

L'obiettivo del corso viene descritto come «initier les étudiants à un nouveau type d'analyse linguistique en s'appuyant sur des corpus constitués de noms propres. En effet, les descriptions effectuées par les étudiants touchent uniquement aux noms communs. En explorant les sous domaines de l'onomastique, l'étudiant acquiert un nouveau vocabulaire et s'initie à un nouveau type de contact de langue à travers l'étude des noms propres».

Questo il programma: "Onomastique: définitions et branches", "La racine", "Le nom propre: définitions", "Critères de reconnaissance des noms propres", "Typologie des noms propres", "Études d'un text «le nom propre et le nom sale»", "La méthode en o-

nomastique", "L'anthroponymie", "Étude d'un texte: «typologie des usages anthroponymiques»", "La toponymie", "Exercices sur l'étude toponymique". Nella bibliografia di appoggio figurano testi degli algerini Brahim Atoui, Farid Benramdane e Mansour Margouma, dei francesi Pierre-Henri Billy, Albert Dauzat, Arthur Pellegrin, Charles Rostaing e del belga Marc Wilmet.

→ M. Soufiane Lanseur, Université de Béjaïa-Tasdawit n'Bgayet, Faculté des Lettres et des Langues, Département Langue et Littérature françaises – T. +213.34.221542 – Fax +213.34.221547 – E-mail: fsh@univ-bejaia-dz – Web: <http://elearning.univ-bejaia.dz/course/view.php?id=3611>; http://elearning.univ-bejaia.dz/pluginfile.php/175160/mod_resource/content/1/Cours%20onomastique%20.pdf.

Un gruppo di lavoro su colonialismo e nomi di luogo in Africa.

Liora Bigon, ricercatrice dell'Istituto di Cultura occidentale della Hebrew University di Gerusalemme, ha dato vita a un gruppo internazionale di onomasti e di storici per studiare i rapporti tra il retaggio urbano coloniale e la toponimia nel continente africano. Al gruppo hanno aderito, fra gli altri, Donatien Dibwe Dia Mwembu, storico dell'Università congolese di Lumumbashi, Barbara Meiring linguista emerita dell'Università del Sud Africa, Cesar Cumbe dell'Università Pedagogica mozambicana di Maputo, nonché docenti di atenei e istituti europei e americani esperti di Africanistica come Wale Adebawo della University of California-Davis, Hélène d'Almeida-Topor (Paris-Sorbonne), Samira Hassa (Manhattan College di New York) e Garth Nyers (Trinity College di Hartford, Connecticut).

Questo il manifesto programmatico del "Colonial Urban Legacies and Place Names in Africa" Group: «The discursive relations

between indigenous, colonial and post-colonial legacies of place-naming in Africa are examined, in terms of the production of urban space and place. This is conducted by tracing and analysing place-naming processes, particularly in sub-Saharan Africa during colonial times (British, French, Belgian, Portuguese), with a considerable attention to both the pre-colonial and post-colonial situations. Quite untypically of both traditional and recent place naming studies, which have been governed by linguists and historians of (European) nationalism respectively, our group stresses urban spatial configurations. With a strong bias towards the physical environment and the many ways in which it is perceived, our collective work expands on several aspects such as: site and street names; generic and specific names; top-down and bottom-up naming systems, ranging from the highly political to the mundane; toponymic tapestries and simultaneous naming procedures; and names in the arena of intra-national and international relations. The analysis also aims to focus on several key issues that faithfully converse with the multiplicity of colonial legacies in the continent, amongst them: the influence of colonial doctrines on colonial regional and urban planning and the consequent spatial terminologies; the interaction of autochthonous nomenclatures, some of which are very old yet nonetheless strong and persistent, with the modern strata of colonial lexical logic, as well as post-colonial interactions; and the ideological dimension, or its total absence, in formal and informal place naming as a reflection of regional, national or ethnic identities, languages, memories and counter-memories»].

→ Dr. Liora Bigon, Hebrew University of Jerusalem, The Institute of Western Culture, Mt. Scopus, Jerusalem 91905 – T. +972.2.5880474 – Fax +972.2.5883711 – E-mail: inst_western_culture@savion.huji.ac.il – Web: <http://shamash.academia.edu/Liora-Bigon>.

In breve...

Seminario savonese di toponomastica. Il corso di formazione per ricercatori del progetto “Toponomastica Storica” relativo alla provincia di Savona e dintorni, promosso dalla Società savonese di Storia patria, si è articolato in tre sessioni, tra primavera e autunno del 2016. Per il primo incontro è stato approntato da Furio Ciciliot, coordinatore del progetto, un manuale che esamina gli aspetti principali della ricerca toponomastica, fornisce indicazioni pratiche ed esempi di quanto si possa ricavare da una materia così complessa e presenta informazioni su alcuni dei principali studi recenti condotti in ambito ligure e bassopiemonese. La collana “Toponomastica Storica” della provincia di Savona ha pubblicato al settembre 2016 già 32 fascicoli, dedicati ad altrettanti territori comunali; gli ultimi in ordine di tempo sono Vicoforte, Bagnasco, Montaldo di Mondovì, Albenga, Toitano, Spotorno, Alto e Frabosa Soprana (<www.storiapatria-savona.it>).

Per celebrare i 100 anni della Società Filologica Friulana. In previsione del centenario della Fondazione della Società Filologica Friulana-Societât Filologjiche Furlane (1919-2019), oltre a numerose altre iniziative ed eventi, è in preparazione il 3° Convegno di Toponomastica friulana, che farà seguito a quelli del 1988 e del 2002. L'interesse dell'incontro si estenderà ovviamente oltre i confini del Friuli, come nelle precedenti occasioni, chiamando a partecipare studiosi di altre regioni e di altri Paesi. La Società Filologica Friulana, attualmente presieduta da Federico Vicario e diretta per quanto concerne il suo Centro di Toponomastica friulana da Franco Finco, dedica agli studi onomastici ampio spazio, con progetti, convegni e pubblicazioni, in particolare con la collana “Quaderni di Toponomastica friulana” (<www.filologicafriulana.it>).

Calendario di conferenze in Catalogna. Il 17 aprile 2015 si è tenuta presso l'Institut Guindàvols di Lleida-Lérida una conferenza di onomastica generale di ALBERT TURULL; il 24 aprile è stata la volta di ANTONIO TERUEL con *L'origen lleidatà de cognoms populars a Ibi*, presso l'Arxiu Municipal d'Ibi; il 13 luglio JESÚS BERNAT AGUT ha presentato *De Castelló a Penyalgosa. La retolació oficial* nell'ambito del corso "Paisatge, Etnografia i Rituals al Penyalgosa. Caminant cap a la UNESCO", all'Universitat Jaume I di Castelló-Castellón. Inoltre SANTI ARBOS ha proseguito la serie di conferenze su *Els nostres cognoms*, dopo l'incontro di Mollerussa nel 2014, a Tremp (2015), ai Borges Blanques (2015) e ad Alcaràs (2016) (<www.onomastica.cat/ca/noms>).

I toponimi preromani di Andorra. Si è concluso il progetto di "Anàlisi fisiogràfica de topònims andorrans d'arrel preromana" avviato nel dicembre 2013. Finanziato dal governo del Principato di Andorra, si è avvalso di un'équipe multidisciplinare – linguistica, storica, geografica e geologica – di studiosi, tra i quali Albert Turull dell'Università di Lleida-Lérida, esperto toponomasta e studioso dei nomi di luogo andorrani, e Mikel Belasko e Juan Karlos Lopez-Mugarza dell'Università della Navarra, esperti di basco antico e, il secondo, specialista della toponimia aragonese con base basca. Il progetto ha analizzato anche i nomi di luogo di aree confinanti o vicine al Principato (Pallars, Alt Urgell, Arieja), tenendo presente la storia e l'evoluzione semantica e fonetica delle voci in relazione alla realtà geologica. Tra gli obiettivi: valutare fino a che punto le voci preromane siano sopravvissute all'arrivo del catalano negli Alti Pirenei (<<http://onomastika.org/2016/03/24/analisi-fisiografica-de-toponims-andorrans-darrel-preromana/>>).

Seminario di toponomastica aragonese. Il Centro Aragonés di Barcellona ha organizza-

to il 14 maggio 2016 un seminario di toponomastica per il personale accademico e per studenti di filologia e di geografia. Questo il programma in lingua aragonese: "Introducción cheneral a la toponimia aragonesa: Orichens lingüísticos; estau de conozimiento/rechistro. Qui fa rechistro y/o estudeo?", "Fuens de datos, criterios d'análisis y clasificación y teunicas d'estudeo", "Exerzicios: creyazión de base de datos usando datos existens". Il seminario è stato guidato da Chesús Vázquez Obrador dell'Università di Saragozza ("La toponimia como herramienta para un mejor conocimiento del sistema lingüístico caracterizador del aragonés") e da Chusé Raúl Usón per la parte pratica: profilo dell'investigatore e dell'investigato, tattiche d'inchiesta e ottenimento dei materiali, caso pratico, ordinamento e commento dei dati toponimici (<<http://centroaragonesdebarcelona.es/ziclo-seminarios-aragones/seminario4/>>).

Una giornata in ricordo di Ventura Ametller. La città di Mataró in provincia di Barcellona (*comarca* del Maresme) ha ricordato il poliedrico scrittore – poeta, novellista, saggista, ecc. – Ventura Ametller (1933-2008) in occasione dei 30 anni dalla pubblicazione della sua opera *Summa Kaòtica* con quattro giornate, dal 20 maggio al 9 luglio. Il 27 maggio l'incontro – con la linguista e onomasta Anna-Maria Corredor Plaja dell'Università di Girona e lo scrittore Albert Calls i Xart – ha riguardato i nomi propri: *L'onomàstica i la geolocalització de Summa Kaòtica*, due studi per facilitare la comprensione del romanzo e arricchire l'esperienza della sua lettura (<www.omnium.cat/>).

Miscellanea in onore di Nicolae Felecan. In occasione del 75° compleanno di Nicolae Felecan, cattedratico dell'Università Nord di Baia Mare, il figlio Oliviu Felecan, che dirige nello stesso ateneo il Centro di Onomastica, e sua moglie Daiana Felecan hanno curato

un omaggio cui hanno contribuito studiosi romeni e stranieri. Numerosi articoli si occupano di onomastica. Oltre a 35 studiosi romeni, tra i quali Gheorghe Chivu, Dumitru Loșonți, Adriana Stoichițoiu Ichim, Ioana Vintilă-Rădulescu, Silvia Pitiriciu, Vasile Frățilă, Teodor Oancă, Simona Goicu, Daniela Ștefania Butnaru, Alina Bugheșiu, ecc., fra gli stranieri hanno partecipato Alda Rossebastiano, Enzo Caffarelli, Alfonso Germani, Pierre-Henri Billy, Michel A. Rateau, Marcienne Martin, Bertie Neethling, Emili Casanova, Milan Harvalik, Yolanda Lopez Franco, Tamás Farkas, Artur Gałkowski e altri ancora (olifelecan@yahoo.com).

Presentata la nuova Enciclopedia dell'onomastica bulgara. Presso il Centro per l'onomastica bulgara "Prof. Nikolay Kovachev" di Veliko Turnovo è stata presentata il 10 maggio 2016 la seconda edizione, rivista e ampliata, dell'Enciclopedia dell'onomastica bulgara, autori Todor Balkanski dell'Istituto per la Lingua bulgara di Sofia e Kyril Tsankov dell'Università "Cirillo e Metodio" di Veliko Turnovo. Il volume è stato discusso dalla nuova direttrice del Centro per l'onomastica, Anelia Petkova, da colei che l'ha preceduta nell'incarico, Maria Angelova Atanasova e da altri studiosi, tra i quali il polacco Ludwig Selimski (Katowice). La prima edizione dell'opera era uscita nel 2010 (cbo_vtu@abv.bg).

L'Accademia di Finlandia finanzia una ricerca sui nomi personali. Dal gennaio 2015 ha preso il via il progetto intitolato "Personal Name systems in Finnic and beyond: reconstruction in the concepts of name giving in cultural layers of prehistory", che si concluderà nell'agosto 2019. L'Accademia di Finlandia per finanziare il progetto ha stanziato 486 mila euri. L'ambiziosa iniziativa è affidata a un gruppo di ricercatori dell'Università di Helsinki, coordinati da Terhi Ainiala (terhi.ainiala@kotus.fi).

Due italiani nel consiglio esecutivo dell'American Name Society. Per la prima volta nella sessantacinquennale storia dell'ANS il consiglio esecutivo che governa l'American Name Society comprende due italiani. Luisa Caiazza dell'Università di Napoli "L'Orientale" è la segretaria e Mirko Casagrande dell'Università della Calabria è membro aggiunto. L'internazionalizzazione dell'ANS (<www.americannamesociety.org>) è peraltro confermata dalla presidenza di Iman Nick (Universität Köln) e dalla presenza nel consiglio esecutivo di Andreas Gavrielatos (University of Edinburgh) e di Jan Tent (Macquarie University, Australia).

ICOS e i social network. L'International Council of Onomastic Sciences (ICOS) partecipa ai *social network* con un profilo Facebook e un gruppo LinkedIn, organizzati da Guy Puzey (webmaster@icosweb.net) ed è inoltre presente in Twitter a cura di Alice Crook (a.crook1@research.gla.ac.uk). In rete sono disponibili le nuove liste di termini messe a punto in inglese, francese e tedesco dal Gruppo ICOS per la terminologia (<www.icosweb.net/index.php/terminology.html>) e l'aggiornamento della bibliografia onomastica internazionale (<www.icosbibliography.net>), il cui coordinamento è stato affidato a Oliviu Felecan (Baia Mare). Per l'autunno 2016 è attesa la pubblicazione degli atti della conferenza ICOS di Glasgow (2014), comprensiva degli *abstract* delle comunicazioni presentate in Scozia ma non inserite negli atti stessi.

Cracovia si candida per ICOS 2020. Ospite della 20ª edizione del MIOKO, la Conferenza internazionale e polacca di Onomastica "Onomastica – Neoumanistica – Scienze sociali" dal 21 al 23 settembre 2016 (vedi qui alle pp. 875-76), Cracovia ha avanzato la propria candidatura per l'organizzazione del 26º Congresso internazionale di Scienze onomastiche (ICOS), che si celebrerà nell'estate del 2020, tre anni dopo l'edizione del 2017 che

si terrà a Debrecen. La proposta è stata formulata congiuntamente dall'Istituto della Lingua Polacca dell'Accademia Polacca delle Scienze e dall'Università Jagellonica di Cracovia. Prima della Polonia e dell'Ungheria, il congresso ICOS si è tenuto nel XXI secolo a Glasgow (2014), a Barcellona (2011), a Toronto (2008), a Pisa (2005) e a Uppsala (2002) (<www.ijp-pan.krakow.pl/struktura-organizacyjna/zaklad-onomastyki>).

I “webinars” della Jewish Genealogic Society of Great Britain. Per il periodo 2016-2017 la Jewish Genealogic Society of Great Britain (JGSGB) ha annunciato un fitto programma educativo e formativo basato su seminari in rete (“webinars”). Uno speciale seminario, previsto per il 15 giugno 2017, sarà intitolato “Onomastics for Genealogy, Names, Name Patterns, and More”. L'associazione organizza inoltre numerose conferenze, tra le quali la 14th Northern Jewish Genealogy Conference a Manchester, il 15 maggio 2016 (<www.jsgsb.org.uk>).

La scomparsa di Dwan Shipley (1947-2016). Il 12 febbraio 2016 si è spento dopo

una lunga battaglia contro la malattia Dwan Shipley, studioso di antroponomastica e toponomastica e paladino della conservazione delle lingue indigene del Pacifico nord-occidentale, docente del Dipartimento di Linguistica della Western Washington University (WWU) nonché membro dell'American Name Society (ANS). Per onorarne il ricordo, il WWU Linguistics Program ha istituito lo speciale fondo “Dwan Shipley Memorial Scholarship” (<www.americannamesociety.org/dwan-shipley-1947-2016/>).

Nuovo nome per il CGNA. Il Committee for Geographical Names of Australasia, in acronimo CGNA, fondato nel 1984 per coordinare le attività toponomastiche in Australia e in Nuova Zelanda, dal 1993 è divenuto una commissione permanente dell'ICSM (Intergovernmental Committee on Surveying and Mapping) con il supporto di “Geoscience Australia”. Per questo motivo dal 2015 ha cambiato il suo nome in Permanent Committee on Place Names (PCPN), ma senza più l'esplicito riferimento all'Australasia. Attuale presidente del PCPN è un'oriunda italiana, Danielle Stefani (<www.icsm.gov.au/cgna/>).

The Editorial Staff of «RION» expresses thanks for the valuable cooperation in the following sections: “Materiali bibliografici”, “Incontri” and “Attività” especially to:

Maria Giovanna **Arcamone** (Pisa)
 Marino **Bonifacio** (Trieste)
 Ana Isabel **Boullón** Agrelo (Santiago de Compostela)
 Donatella **Bremer** (Pisa)
 Emili **Casanova** i Herrero (València)
 Furio **Ciciliot** (Savona)
 Paolo **D'Achille** (Roma)
 Emidio **De Albentis** (Perugia)
 Zsuzsanna **Fábián** (Budapest)
 Oliviu **Felecan** (Baia Mare)
 Artur **Galkowski** (Łódź)
 Peter **Jordan** (Wien)
 Dieter **Kremer** (Leipzig/Trier)
 Edwin D. **Lawson** (Freedonia, NY)

Sylvie **Lejeune** (Bouliac)
 Alberto **Manco** (Napoli)
 Mauro **Maxia** (Sassari)
 Cosimo **Palagiano** (Roma)
 Roberto **Randaccio** (Cagliari)
 Alda **Rossebastiano** (Torino)
 Laura **Rota** (Nottingham)
 Luca **Serianni** (Roma)
 Francesco **Sestito** (Roma)
 Gérard **Taverdet** (Fontaine-lès-Dijon)
 Joan **Tort** i Donada (Barcelona)
 Silvia **Verdiani** (Torino)
 Federico **Vicario** (Udine)
 Andrea **Viviani** (Roma)
 Christian **Weyers** (Dresden)